

QUADERNI DI DIRITTO ED ECONOMIA  
DELLE COMUNICAZIONI E DEI MEDIA

per la Facoltà di Giurisprudenza  
dell'Università LUMSA  
Libera Università Maria SS. Assunta

---

5

AI2  
91



Federico Maurizio d'Andrea

# LA SOCIETÀ PER AZIONI E IL SUO SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

GLI ATTORI CHE PRESIDIANO  
*LA CONTROL GOVERNANCE*



Copyright © MMX  
ARACNE editrice S.r.l.

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

via Raffaele Garofalo, 133/A-B  
00173 Roma  
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-3225-1

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: maggio 2010

# Indice

- 7    **Introduzione**  
*La società per azioni ed il suo sistema di controllo interno:  
gli attori che presidiano la control governance*
- 13   **Capitolo I**  
*Il Sistema di Controllo Interno*
- 1.1. Aspetti generali – 1.2. Il sistema di controllo interno e gli obiettivi di  
      *control governance*
- 27   **Capitolo II**  
*Il Consiglio di Amministrazione*
- 2.1. Funzioni e ruolo del Consiglio di Amministrazione – 2.2. Distinzione di  
      ruoli tra Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale – 2.3. Gli am-  
      ministratori indipendenti – 2.4. Profili di responsabilità degli amministratori
- 81   **Capitolo III**  
*Il Comitato per il Controllo Interno*
- 3.1. Funzioni, ruolo e responsabilità del Comitato per il controllo interno – 3.2.  
      Il Comitato per il controllo interno ed il Collegio Sindacale: distinzione di ruo-  
      li e copertura delle funzioni di *Audit Committee* nel nostro Ordinamento
- 99   **Capitolo IV**  
*Il Preposto al Controllo Interno e la Funzione di Internal Audit*
- 4.1. Funzioni e ruolo del Preposto al controllo interno, anche quale respon-  
      sabile della Funzione di *Internal Audit* – 4.2. Aspetti operativi dell'attività  
      del Preposto al controllo interno – 4.3. Rapporti con gli Organi sociali

115 **Capitolo V**  
*Il Collegio Sindacale*

5.1. Funzioni e ruolo del Collegio Sindacale – 5.2. Principali rapporti con gli altri Organi sociali e con i soggetti che presidiano la *control governance* – 5.3. Rapporti con la Consob e con gli Organi giudiziari – 5.4. Profili di responsabilità del Collegio Sindacale

149 **Capitolo VI**  
*L'Organismo di Vigilanza*

6.1. Funzioni e ruolo dell'Organismo di Vigilanza – 6.2. Composizione dell'Organismo di Vigilanza – 6.3. Rapporti con gli Organi sociali – 6.4. Profili di rischio di responsabilità penale dell'OdV

171 **Capitolo VII**  
*I Revisori esterni*

7.1. Aspetti evolutivi della normativa comunitaria e nazionale – 7.2. Funzioni e ruolo dei Revisori esterni – 7.3. Rapporti con gli Organi sociali e responsabilità dei revisori

197 **Capitolo VIII**  
*Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari*

8.1. Funzioni e ruolo del Dirigente preposto – 8.2. Poteri del Dirigente preposto – 8.3. Rapporti con gli Organi sociali e responsabilità del Dirigente preposto

213 *Conclusioni*

221 *Appendice*

Documentazione normativa e regolamentare sulla “Funzione di Controllo di Conformità (*Compliance*)” nel settore finanziario ed assicurativo

# Introduzione

SOMMARIO: Introduzione – 1. Il sistema di controllo interno – 2. Il Consiglio di Amministrazione – 3. Il Comitato per il controllo interno – 4. Il Preposto al controllo interno e la Funzione di *Internal Audit* – 5. Il Collegio Sindacale – 6. L'Organismo di Vigilanza – 7. I Revisori esterni – 8. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari – 9. Conclusioni – 10. Appendice: Documentazione normativa e regolamentare relativa alla Funzione Compliance nel settore finanziario e assicurativo.

Questo studio si propone di prendere in esame le funzioni ed il ruolo dei principali attori che presidiano la *control governance* delle società. In tale ottica massima attenzione è stata riservata all'attuale legislazione in materia societaria, alla vigente normativa regolamentare per le Società quotate in Borsa nonché ad autorevoli indirizzi dottrinali e giurisprudenziali in materia.

Nel contesto delle fonti di interesse normativo deve essere sottolineata la rilevanza giuridica del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana<sup>1</sup> per le Società quotate in Borsa che aderiscono a tale Codice in considerazione di quanto disposto dall'art. 123 bis, 2° comma, lettera a), del d.lgs. n. 58 del 1998 – TUF (“Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari”).

Quest'ultima disposizione del TUF precisa, infatti, che «la relazione sulla gestione delle società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati contiene in una specifica sezio-

1. Cfr. Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, Borsa Italiana, marzo 2006.

ne, denominata “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari”, informazioni dettagliate riguardanti», altresì, «l’adesione ad un codice di comportamento in materia di governo societario promosso da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, motivando le ragioni dell’eventuale mancata adesione ad una o più disposizioni, nonché le pratiche di governo societario effettivamente applicate dalla società al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative o regolamentari». Si sottolinea, inoltre, in tale disposizione che «la società indica, altresì, dove il codice di comportamento in materia di governo societario al quale aderisce è accessibile al pubblico».

Secondo quanto precisato dall’art. 123 bis, 3° comma, del d.lgs. n. 58/1998 «le citate informazioni possono figurare in una relazione distinta dalla relazione sulla gestione, approvata dall’organo di amministrazione, e pubblicata congiuntamente alla relazione sulla gestione. In alternativa, la relazione sulla gestione può indicare la sezione del sito internet dell’emittente dove è pubblicato tale documento».

Vista la significatività giuridica di detto «codice di comportamento in materia di governo societario» il legislatore ha assegnato alla Consob — secondo quanto disposto dall’art. 124 ter (“Informazione relativa ai codici di comportamento”) del TUF — il compito “negli ambiti di propria competenza” di stabilire «le forme di pubblicità cui sono sottoposti» i citati codici di comportamento «promossi da società di gestione del mercato o da associazioni di categoria».

È da precisare, inoltre, che — alla luce di quanto indicato dall’art. 149, 1° comma, lett. c-bis), del TUF — è riservato al Collegio Sindacale il dovere di vigilare «sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi».

Il legislatore completa il suo intervento normativo riferito a detti codici di comportamento, introducendo una specifica disciplina sanzionatoria riguardante la fattispecie relativa all’omessa comunicazione circa «l’adesione ad un codice di comportamento in materia di governo societario promosso da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria» (art. 192 bis del TUF «Informazioni sul governo societario»): in presenza di tale omissione sono previsti, in



## Il Comitato per il Controllo Interno

### 3.1. Funzioni, ruolo e responsabilità del Comitato per il controllo interno

#### 3.1.1. *Aspetti generali*

Il Comitato per il controllo interno è espressamente richiamato nella disciplina prevista dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana<sup>1</sup> in sede di «Istituzione e funzionamento dei Comitati interni al Consiglio di Amministrazione» e di “sistema di controllo interno”.

In particolare Borsa Italiana precisa che:

- il Consiglio di Amministrazione istituisce al proprio interno uno o più comitati con funzioni propositive e consultive;
- i compiti dei singoli comitati sono stabiliti con la deliberazione con cui sono costituiti e possono essere integrati o modificati con successiva deliberazione del Consiglio di Amministrazione;
- il Consiglio di Amministrazione, al fine di assicurare adeguata attività istruttoria in funzione delle proprie valutazioni e decisioni relative al *sistema di controllo interno*, alla approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali nonché ai rapporti tra l'emittente ed il revisore esterno, «costituisce *un comitato per il*

1. Cfr. Borsa Italiana, Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, portale web istituzionale di Borsa Italiana, marzo 2006.

*controllo interno, composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti.* Resta, comunque, fermo il principio secondo il quale «se l'emittente è controllato da altra società quotata il comitato per il controllo interno è composto esclusivamente da amministratori indipendenti». È, altresì, richiamata l'attenzione sull'esigenza che almeno un componente del comitato possieda una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, da valutarsi dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina»;

- il Comitato per il controllo interno, oltre ad assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei citati compiti del CdA in materia di *sistema di controllo interno*:
  - valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
  - su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato, esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del *sistema di controllo interno*;
  - esamina il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;
  - valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
  - vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
  - svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione;
  - riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del *sistema di controllo interno*.

Borsa Italiana precisa, inoltre, che ai lavori del Comitato per il controllo interno partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato.